Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 28/03/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM REGIONALI CONSULTIVI. FISSAZIONE DATA DELLE CONSULTAZIONI. MISURE ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**
- l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;
- la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;
- l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che il Presidente della Regione con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
- il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;
- il Consiglio Regionale, con proprie deliberazioni, ha dichiarato l'ammissibilità dei seguenti referendum consultivi:
  a. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente l'acquisizione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa (deliberazione del 19 gennaio 2010);
  b. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola in Centola Palinuro (deliberazione del 21 gennaio 2009);
  c. referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico di Ischia (deliberazione del 20 dicembre 2010);
- il Presidente della Giunta Regionale, conseguentemente, con decreti nn. 18, 19 e 20 del 31 gennaio 2011, ha reso noto, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità dei referendum sopra elencati;

CONSIDERATO che**:**
- i referendum consultivi rappresentano una forma di consultazione popolare di rango costituzionale che riveste rilevante valore pubblicistico e rappresentativo delle istanze provenienti dalle autonomie locali, con importanti risvolti afferenti l'assetto territoriale regionale;
- al fine del corretto espletamento dell'indicato istituto partecipativo riveste carattere prioritario procedere, in conseguenza delle numerose modifiche intervenute negli anni in ordine alla disciplina dello stesso, ad una puntuale verifica di tutte le norme che trovano ad oggi applicazione nel procedimento referendario, oltre ad una complessiva progettazione, revisione e stampa della modulistica necessaria, in considerazione della elevata complessità del procedimento elettorale e della perentorietà dei termini imposti dalla normativa regionale e da quella statale, cui la prima fa espresso rinvio;
- le indicate attività rivestono, altresì, il carattere dell'urgenza, in considerazione dei termini temporali legislativamente previsti per l'espletamento delle consultazioni;
- risulta, altresì, necessario avviare con urgenza tutte le misure volte alla più efficiente gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione, demandando al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi dell'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie;
- in considerazione dell'efficienza del sistema già collaudato in occasione delle consultazioni elettorali regionali del 2010, è opportuna la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro tra il Presidente della Giunta regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo

svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a € 80.000,00;
- è strumentale alla corretta e tempestiva organizzazione delle consultazioni referendarie la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi con il procedimento elettorale;
- è necessario, pertanto, dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'AGC 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono in rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
- è necessario demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;

CONSIDERATO altresì che**:**
- i comuni hanno la necessità di conoscere in anticipo l'importo dei fondi ad essi spettanti, onde consentire l'adozione - da parte dei responsabili dei servizi, così come individuati dagli artt. 107, comma 1, e 109, comma 2, del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 - degli atti necessari all'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie;
- occorre procedere ad erogare un anticipo ai comuni onde consentire la copertura delle prime spese necessarie per l'organizzazione tecnica delle operazioni di voto;
- per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali, determinati come indicato nell'art. art. 27, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25 (1 presidente, 1 segretario e 2 scrutatori) si applicano le misure indicate dall'articolo 1, comma 5, della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come modificato dall'articolo 6 - comma 1 - lettera i) della legge 8 aprile 2004, n. 90, e cioè:
  a. Seggi ordinari: € 130,00 per il presidente di seggio ed € 104,00 per scrutatori e segretario;
  b. Seggi speciali: contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
- per le sezioni nelle quali insistono ospedali o case di cura con meno di 100 posti letto il voto, a norma dell'art. 9 della legge 23/04/1976, n. 136, e raccolto con le modalità previste dall'art. 53 del D.P.R. 30/03/1957, n. 361, ed il numero degli scrutatori, secondo quanto disposto dall'art. 2 della legge 22/05/1978, n. 199, come sostituito dall'art. 2 della legge 07/05/2009, n. 46, è aumentato a quattro;
- i maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge 16 aprile 2002, n. 62 (oneri collegati all'adeguamento degli onorari dei componenti dei seggi e oneri collegati all'eventuale acquisto della quarta cabina elettorale nei seggi) sono a integrale carico dell'erario regionale;
- ai presidenti di seggio non residenti nel comune di appartenenza del seggio medesimo, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 70 del 1980, spetta l'indennità di missione nella misura dovuta ai Dirigenti Generali dello Stato;
- le spese generali che i comuni sono autorizzati a sostenere sono pari a quelle autorizzate in occasione delle consultazioni elettorali regionali ridotte del 10,00%;

RITENUTO:
1. individuare nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione dei comizi elettorali per i referendum sulle seguenti proposte di legge:
   a. acquisizione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
   b. variazione della denominazione del comune di "Centola" in "Centola Palinuro";
   c. costituzione del comune unico di "Ischia";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, i quesiti referendari come di seguito indicato:
   a. <<Volete che le circoscrizioni dei comuni di "Aversa" e di "Cesa" vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;
   b. <<Volete che il comune di "Centola" assuma la nuova denominazione di comune di "Centola

Palinuro"?>>;
   c. <<Volete che sia istituito il nuovo comune di "Ischia" mediante la fusione dei comuni di "Barano d'Ischia", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana"?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro, tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a 80.000 euro;
6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'A.G.C. 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39, facendo fronte, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2011, di un importo complessivo, al netto di oneri, non superiore ad € 25.000 sul redigendo bilancio gestionale, demandando a successivi atti il relativo impegno di spesa;
9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni coinvolti sono autorizzati ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte delle Prefetture dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;
11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni coinvolti si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% del importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione dei rendiconti delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;

13. stabilire che tutte le spese connesse alla gestione tecnico-organizzativa delle consultazioni elettorali di cui alla presente deliberazione, ivi comprese le spese anticipate ai comuni e le spese spettanti alle Prefetture coinvolte in virtù della citata Intesa, nonché quelle sostenute per far fronte al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti della Regione Campania, si farà fronte secondo quanto indicato nel redigendo bilancio gestionale e non debbano eccedere in ogni caso la somma complessiva di euro1.000.000 oltre IVA;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie

D E L I B E R A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. individuare nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione dei comizi elettorali per i referendum sulle seguenti proposte di legge:
   a. acquisizione del "Rione Bagno" del comune di "Aversa" al comune di "Cesa";
   b. variazione della denominazione del comune di "Centola" in "Centola Palinuro";
   c. costituzione del comune unico di "Ischia";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, i quesiti referendari come di seguito indicato:
   a. <<Volete che le circoscrizioni dei comuni di "Aversa" e di "Cesa" vengano modificate secondo il piano pubblicato?>>;
   b. <<Volete che il comune di "Centola" assuma la nuova denominazione di comune di "Centola Palinuro"?>>;
   c. <<Volete che sia istituito il nuovo comune di "Ischia" mediante la fusione dei comuni di "Barano d'Ischia", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana"?>>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   a. la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   b. il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   c. le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di un'apposita intesa quadro, tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Prefetto della provincia di Napoli – rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, ed i Prefetti delle province di Salerno e Caserta, riguardante le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso allo svolgimento dei citati referendum consultivi e che preveda una spesa non superiore a 80.000 euro;
6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'A.G.C. 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari

Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39, facendo fronte, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2011, di un importo complessivo, al netto di oneri, non superiore ad € 25.000 sul redigendo bilancio gestionale, demandando a successivi atti il relativo impegno di spesa;

9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni coinvolti sono autorizzati ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte delle Prefetture dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;
11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni coinvolti si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% del importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione dei rendiconti delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;
13. stabilire che tutte le spese connesse alla gestione tecnico-organizzativa delle consultazioni elettorali di cui alla presente deliberazione, ivi comprese le spese anticipate ai comuni e le spese spettanti alle Prefetture coinvolte in virtù della citata Intesa, nonché quelle sostenute per far fronte al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti della Regione Campania, si farà fronte secondo quanto indicato nel redigendo bilancio gestionale e non debbano eccedere in ogni caso la somma complessiva di euro1.000.000 oltre IVA;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie
15. trasmettere il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente, all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, al Dirigente del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi e al Dirigente dell'Ufficio Elettorale Regionale per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio regionale della Campania nonché al BURC per la pubblicazione.